



... e noi adesso ti pensiamo così!
Ciao Margherita

*“Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi
non è morire”*

T. Campbell



Ciao Margherita

24 dicembre 2011



Conca di Gardeccia - Catinaccio
Le ultime camminate in montagna - 1 agosto 2011

«Ho pensato che in questo Natale il mio regalo è scriverti una "lettera d'amore". Ho cercato di scavare dentro il mio cuore e ho sentito che dovrevo ringraziarti di essere un marito fedele nell'accompagnarmi in questo momento della vita che mi ha profondamente cambiata. Ho accanto a me un uomo paziente, tollerante, che sopporta le mie insicurezze, i brontolamenti, gli sbalzi di umore e i suoi occhi discreti osservano con tanto amore il mio cambiamento fisico. Ho rivisto le tappe della nostra vita e mi sembra che abbiamo raggiunto tante mete, alcune più dolci, altre più faticose (...) e io mi sento felice di essere qui oggi accanto a te e di avere ancora un cuore innamorato».

Dalla lettera-regalo a Ennio per il Natale 2009, alla luce della nuova, violenta aggressione del tumore, dopo tre anni di tranquillità.

La vita del popolo, 3 gennaio 2012

SANTA MARIA DEL SILE

Il ricordo di Margherita Zuliani, volontaria al Centro della famiglia

Dopo cinque anni di lotta contro il tumore che l'aveva colpita, la vigilia di Natale si è spenta Margherita Zuliani. Negli ultimi mesi la lotta contro il male era diventata strenua e le sofferenze elevate, senza però mai intaccare la sua forte volontà di andare avanti, sempre sostenuta da una fede incrollabile. Margherita si era diplomata infermiera professionale e per quasi vent'anni è stata strumentista in sala operatoria fino a diventarne caposala. La profonda passione per il suo lavoro le sottraeva però tempo prezioso per le due figlie ancora piccole e così ha fatto una scelta sofferta e radicale: fare la mamma a tempo pieno.



Margherita e il marito Ennio credevano profondamente nel valore e nella ricchezza della famiglia, un dono ricevuto che hanno voluto "ridonare" agli altri. E così per più di trent'anni sono divenuti volontari al Centro della Famiglia di Treviso nei percorsi di preparazione al matrimonio per i fidanzati e nelle attività di formazione degli sposi nel territorio della diocesi. E la sua casa è stata sempre

un riferimento per fidanzati e sposi, ma anche un punto di accoglienza e di ospitalità per tutti. E così sono stati accolti gli studenti di Intercultura provenienti dal Messico, dal Canada, dalla Finlandia. Anche i ragazzi bielorussi di Gomel sono stati ospiti per ricaricarsi in salute. E molte persone straniere giunte a Treviso hanno condiviso la sua casa per trovare, lontani dalla loro, un po' di famiglia: da Palestina, Nigeria, Ungheria, Colombia...

Margherita negli ultimi giorni è stata seguita dall'Advar che ha operato con una competenza ma soprattutto con un amore straordinari. A questa associazione vanno i ringraziamenti e la riconoscenza della famiglia di Margherita.

AVEVA 61 ANNI

E' scomparsa Margherita Zuliani

Caposala e volontaria del Centro famiglia: formava fidanzati e sposi

E' stata un pilastro dell'ospedale Ca' Foncello. Esponente di spicco del volontariato cattolico, al Centro della Famiglia a S.Nicolò. Spirito indomito, si è arresa la vigilia di Natale a un male più forte della sua volontà di vivere. Margherita Zuliani ha lottato 5 anni contro il tumore, senza perdere la speranza: il giorno prima del decesso, confidava ad amiche e amici le aspettative per la nuova chemioterapia.

Aveva 61 anni. Lascia il marito Ennio, le figlie Anna ed Elena, fratelli, cognati e cognate. Sin da giovane aveva voluto mettersi al servizio degli altri. Si era diplomata infermiera professionale e per 20 anni è stata strumentista fino a diventare caposala di Chi-



rurgia al Ca' Foncello. La profonda passione per il lavoro le sottraeva tempo per le figlie piccole: così aveva scelto di fare la mamma a tempo pieno.

Con il marito, per 33 anni, si è dedicata alle famiglie: al Centro

della Famiglia di Treviso preparava i fidanzati e formava le coppie di sposi in tutta la Diocesi. Insegnava a fidanzati e sposi i metodi di regolazione naturale della fertilità. E aveva sempre voluto che la sua casa fosse aperta, crocevia e riferimento per le coppie, e un punto di accoglienza e ospitalità. Per gli studenti di Intercultura, dai 5 continenti; per i ragazzi bielorussi; per nigeriani, palestinesi, nigeriani, ungheresi, colombiani...

Domani alle 10,45, l'addio nella chiesa di S. Maria del Sile, corteo dall'obitorio alle 10,30. I familiari ringraziano l'Advar per la competenza e l'amore nelle cure prestate a Margherita. E invita a fare offerte all'associazione.

Per Margherita

Dopo cinque anni di lotta contro un tumore che l'aveva colpita al seno, la vigilia di Natale si è spenta Margherita.

Fino al giorno prima confidava alle amiche e agli amici che la venivano a trovare con assiduità le sue ultime speranze riposte in una nuova chemioterapia che avrebbe dovuto iniziare da lunedì 26.

Negli ultimi cinque mesi la lotta contro il male era diventata strenua e le sofferenze elevate, senza però mai intaccare la sua forte volontà di andare avanti.

Margherita, dopo una prima esperienza lavorativa, aveva lasciato tutto per mettersi al servizio degli altri. Si era così diplomata infermiera professionale e per quasi vent'anni è stata strumentista in sala operatoria fino a diventare caposala. La profonda passione per il suo lavoro le sottraeva però tempo prezioso per le sue due figlie, Anna ed Elena, ancora piccole e così ha fatto una scelta sofferta e radicale: dedicarsi a fare la mamma a tempo pieno.

Margherita credeva profondamente nel valore e nella ricchezza della famiglia tanto da voler condividere questo tesoro con gli altri. E così, assieme a suo marito Ennio, per più di trent'anni è stata volontaria al Centro della Famiglia di Treviso nei percorsi di preparazione al matrimonio per i fidanzati e nelle attività di formazione degli sposi in tutto il territorio della Diocesi. È stata anche insegnante dei metodi di regolazione naturale della fertilità sempre nei programmi di formazione dei fidanzati e degli sposi.

Ma anche la casa era per lei strumento di condivisione del tesoro della famiglia. E la sua casa è stata sempre un crocevia e un riferimento per fidanzati e sposi, ma anche un punto di accoglienza e di ospitalità per tutti.

E così sono stati accolti gli studenti di Intercultura provenienti dal Messico, dal Canada, dalla Finlandia con permanenze anche fino ad un anno. Anche i ragazzi bielorussi di Gomel sono stati ospiti per ricaricarsi in salute. E molte persone straniere giunte a Treviso hanno condiviso la sua casa per trovare, lontani dalla loro, un po' di famiglia: dalla Palestina, dalla Nigeria, dall'Ungheria, dalla Colombia ...

Margherita negli ultimi giorni è stata seguita, su sua esplicita richiesta, dal personale medico e infermieristico dell'ADVVAR che ha operato con una competenza ma soprattutto con un amore straordinario.

Margherita ci ha lasciato serenamente ieri, riposando sul suo letto, abbracciata da suo marito Ennio, dalle figlie Anna ed Elena, confortata da don Mario con l'unzione degli infermi e contornata dai fratelli Luca e Mirco, dalle cognate, da don Carlo e dagli amici del Centro della Famiglia.

Come aveva fatto per tanti anni, Margherita ha celebrato questo suo ultimo atto terreno in mezzo ad un gruppo di sposi e di amici.

Treviso, 25 dicembre 2011- Festività del Santo Natale



Buon compleanno, Margherita!
29 agosto 2011

anche la sofferenza, ritrovando il bandolo della matassa delle relazioni autentiche, andando oltre i limiti di ciascuno, riprendendo pazientemente e coraggiosamente il senso di un percorso, magari con un pensiero scritto su un foglietto. "Tutto serve, anche fosse soltanto un'Ave Maria", disse la sera dell'ultimo giorno con un sorriso sulle labbra.

Grazie, Signore, per aver posto accanto ad Ennio, alle figlie, ai fratelli, a me, ai tanti amici Margherita.

Adesso è accanto a te: ricompensala per la sua generosità, per la sua ospitalità, per la sua dedizione, per la sua coerenza, per le sue fatiche.

Lei si affida totalmente a te e tu sei, ne siamo certi, il Padre buono. Abbracciala e tienila stretta stretta, anche a nome nostro. Amen.

Don Mario è il Direttore del Centro della Famiglia di Treviso



Con gli amici di una vita

Il saluto di don Mario

Vorrei dire un grazie a Margherita con tutto l'affetto e l'amore possibile, a nome mio e a nome dei tanti amici presenti. Il problema è di trovare le parole giuste quando le emozioni sopravanzano. E d'altra parte quali sono le parole giuste in questa occasione? Non certamente le nostre. Abbiamo ascoltato le parole del Signore e queste dovrebbero bastare.

Tuttavia sento il dovere di esprimere qualcosa perché il grazie sia motivato e prenda forma. Allora, se ci riesco, le condenso in tre espressioni: condivisione, collaborazione e compassione, tre C.

Condivisione: con Ennio, le figlie, i fratelli, con me, con gli amici, con gli amici delle figlie, con le famiglie degli amici. L'input veniva in gran parte da Ennio (ed io lo sollecitavo), ma poi Margherita intesseva i fili dei rapporti, li rafforzava, ne dava gusto, li nutriva di gioia. Mai una casa è stata così aperta, così ospitale come la sua! E poi quanti momenti belli, gioiosi, scherzosi, corroboranti passati assieme. Quante camminate, quante esperienze! Abbiamo condiviso una vita: da quando Margherita ed Ennio erano fidanzati, poi il giorno delle nozze, poi il primo periodo dopo le nozze... quindi la nascita delle figlie e via via per oltre 30 anni. Questo per me, ma quante parole tutti voi qui presenti potreste esprimere per riguadagnare la memoria di questa condivisione. Un grande grazie a Margherita assieme ad Ennio proprio per questo.

Collaborazione al Centro della Famiglia. E' qualcosa di speciale e di inedito. Un grande servizio alla chiesa di Treviso e ai tanti fidanzati e coniugi. Ennio e Margherita hanno percorso ripetutamente e per anni la diocesi ed anche oltre, con generosità assieme anche a grande fatica. Quante volte nei momenti di preparazione/revisione del servizio ci dicevamo che nella nostra chiesa "mancava il respiro", sembrava la nostra una fatica inutile! Eppure questa chiesa l'abbiamo sempre vista come nostra madre, da amare e da servire. Certamente non come bambini o sudditi obbedienti, ma come adulti corresponsabili, spesso non capiti. Avevamo anche noi i nostri limiti: specialmente tra me ed Ennio ci sono stati dei confronti duri, ma tra noi c'è sempre stato il riconoscimento reciproco del valore di ognuno, da rispettare, da favorire, da valorizzare. Così l'orientamento non si è mai perso, l'amicizia si è rinsaldata, la fede si è accresciuta, la collaborazione è continuata.

E qui entra la terza espressione: **Compassione** dove Margherita è sempre stata la protagonista. Un termine da intendere non in senso deteriore, ma in senso proprio positivo, cioè "patire - con", "patire assieme", fatto di perdono, un dono per, moltiplicato, guardando con positività anche le difficoltà,

La Santa Messa di saluto

Santa Maria del Sile, 28 dicembre 2011

Il saluto di Anna ed Elena

Mami,

le cose che ci siamo dette, che ci diciamo e che continueremo a dirti, sono troppe per essere riassunte in due righe.

Però ci teniamo a darti questo saluto.

Nei tuoi messaggi, nelle tue lettere, ci scrivevi sempre: "Sei una persona speciale, sei una persona preziosa".

E oggi vogliamo dirtelo noi: sei stata e sei una persona speciale e preziosa, una mamma unica e meravigliosa, e un esempio di donna forte per noi figlie.

Grazie per il tuo amore grande e per la tua forza incredibile.

Grazie per tutte le volte che hai saputo mediare fra noi e il mondo.

Grazie che ci hai sempre accolto così come siamo e, anche quando non capivi le nostre scelte, hai voluto e saputo sostenerci, perché pur sempre figlie tue.

Grazie di tutto questo e di quello che ancora ci dai e ci darai.

Grazie.

Dalla prima lettera ai Corinzi

1 Cor 15, 51-58

Ecco io vi annuncio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge.

Siano rese grazie a Dio che ci dà vittoria per mezzo del Signore nostro

Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili,

prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Salmo 23. Il buon pastore

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 5, 1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Perché Margherita con il suo sorriso rassicurante continui ad essere un faro nella nostra vita che illumina un cammino fatto di donazione, gratuità e semplicità.

Genny e Carlo

Alcune settimane fa, Margherita ci diceva: "Mi è difficile comprendere fino in fondo il senso di quanto mi sta accadendo e cosa il Signore mi stia chiedendo".

Ora per Margherita tutto è chiaro, ma le sue domande sono diventate le nostre domande.

Signore aiutaci a comprendere questo momento di dolore, svelaci il senso profondo del nostro cammino terreno, fa che dal nostro pianto nascano gesti d'amore significativi per cercare ogni giorno di fare la Tua volontà.



Preghiera della comunità nelle SS. Messe di Natale

Signore Gesù, tu sei la vita vera e oggi sei venuto a visitare la nostra comunità per donare a Margherita la vita eterna.

La sua morte ha portato dolore nel nostro cuore anche se tu ce l'hai annunciata come una grande gioia.

Aiuta i suoi familiari e tutti noi a credere alle tue parole e donaci di vedere la tua luce che rischiara le tenebre.

Annamaria e Valter

Per Margherita la vita era servizio agli altri e per questo nel suo lavoro di infermiera, in famiglia e nel volontariato al Centro della Famiglia con le coppie di fidanzati e di sposi, si impegnava per trasmettere sempre con il suo sorriso e la sua dolcezza i valori nei quali credeva, primo fra tutti quello della famiglia.

Ora che ci ha lasciati, accoglila nella grande famiglia del cielo e fa che questo esempio continui ad essere per noi tutti un punto di riferimento.

Graziella (con Adriano)

Con Margherita ho condiviso tanti momenti importanti: di servizio, di impegno, di preghiera, di vacanze e tanti momenti felici. Per questi ultimi cinque anni anche di fatica nella malattia.

Signore, ti ringrazio per tutto questo e ti prego di sostenere Ennio, Elena e Anna in questo nuovo cammino.

Mariella

Nei nostri cuori rimarranno il suo sorriso e la testimonianza autentica di sposa, madre, sorella, amica che Margherita ci ha donato prendendosi cura di tante relazioni.

Pieni di gratitudine, chiediamo al Signore che aiuti tutti noi a vivere come lei, con autenticità e amore le nostre relazioni.

Gildo

La sofferenza che Margherita ha dovuto affrontare è stata grande, seppure circondata dall'amore dei suoi cari, ma ha saputo mantenere salda la sua fede in Te fino all'ultimo. Signore aiuta tutti noi ad essere persone di fede.

Simona e Enrico

Margherita e Ennio rappresentano per noi un esempio di fecondità di coppia da avere come modello. Le cose meravigliose che hanno costruito assieme non sono finite il 24 dicembre, ma continuano a vivere in mezzo a noi.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi".



In festa per il compleanno di Elena
rientrata da Barcellona
7 dicembre 2011

I pensieri di don Carlo

Fin prima della creazione del mondo, Dio ha pensato a ciascuno di noi e, con una tenerezza infinita, ci ha chiamati a vivere una particolare relazione con Lui, così che la nostra vita possa essere un annuncio vivente di un tratto del volto di Gesù.

Margherita ed Ennio hanno riconosciuto che questa chiamata si sarebbe realizzata per loro in modo pieno nel loro matrimonio.

Il giorno che si sono sposati hanno ascoltato insieme il Vangelo che ci è stato appena proclamato, e hanno sempre creduto che solo nell'obbedienza a questa Parola che è Gesù, avrebbero conosciuto la beatitudine, la santità. Innamorati l'uno dell'altra, ci hanno mostrato alcuni tratti dell'amore di Dio per noi. Si sono tenuti per mano sempre, fino alla fine, lasciandosi guidare da Gesù Buon Pastore, rinnovando sempre la loro fede in Lui anche quando si sono sentiti condotti, come in questi ultimi cinque anni, per le valli oscure della sofferenza.

Poco tempo fa Margherita mi ha confidato: "Per un certo periodo ho fatto silenzio con Dio perché non capivo il senso di questo Suo progetto su di me e sulla nostra famiglia", come pure di avergli gridato il suo "Basta!".

Ma come Gesù in croce, il riferimento del suo gridare come del suo silenzio è sempre stato lo stesso: il Dio Papà, il Pastore fedele, Colui che le aveva donato Ennio, Elena, Anna e la sua famiglia, i suoi amici, tutto il mondo.

La certezza che Dio è Padre buono e provvidente anche quando la sue proposte sono lontane dalle nostre, le ha permesso, dopo il grido, dopo il silenzio, di rivolgersi nuovamente a Lui come all'amato che si incontra solo nell'intimità e che con trepidazione l'attendeva a casa sua, nell'Eucaristia.

Gesù ha così continuato a prepararla all'incontro finale con il Dio Papà e lei, con altrettanta tenera cura, ha aiutato Ennio, Elena, Anna ad accogliere la sua morte.

Sabato mattina, mentre don Mario, l'amico di sempre, le dava l'unzione degli infermi, Ennio, in ginocchio davanti a lei, le baciava la mano, consegnando così a Gesù Sposo Margherita, la sposa che lui stesso 34 anni fa le aveva donato perché la aiutasse a prepararsi a questo incontro nuziale pura e senza macchia.

Grazie o Signore del dono di Margherita perché in lei ti sei mostrato il Dio della vita, il Dio fedele alle tue promesse e grazie anche a te Margherita per aver creduto e averci insegnato a credere.

Prega ancora per noi perché a nostra volta impariamo a fidarci di Dio e delle sue promesse.

Don Carlo è il nostro parroco

Le preghiere degli amici

Caterina e Alessandro

Ti ringraziamo Signore per averci donato la presenza di Margherita.

Ci ha fatto vivere il valore dell'accoglienza vera, incondizionata, di chi ti si pone accanto con il sorriso, la disponibilità e la fermezza di chi ti vuole bene, di chi sa cogliere anche quello che si fatica a dire, e ti incoraggia ad andare sempre avanti.

Tu, Margherita, resterai viva nei gesti d'amore che hanno aiutato tante coppie come noi a crescere.

Aiutaci, o Signore, a saper fare di questi tuoi doni un tesoro da condividere con chi ci poni accanto.



Lago di Braies - 10 luglio 2011